

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 150
ESTERO: " " 800 " 800
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terra e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

PER UN GIUDIZIO DELL' "AVANTI"

L'Avanti di giovedì porta nella sua prima pagina un articolo, firmato: *Ottavio Dinale*, che dovrebbe essere uno studio compendioso sulle condizioni politiche del Veneto. Ma esso è ricolmo di troppe inesattezze per meritare questo nome.

La stessa espressione con cui l'articolo comincia: *Vandea italiana*; l'affermazione: *Il medio evo qui non è ancora passato*; parlando del Veneto in un paese dove ci sono Napoli e Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, è esagerata ed essenzialmente non vera. Il medio evo diede luogo alla rivoluzione borghese, al capitalismo borghese, alla prevalenza della borghesia nella ricchezza, nel potere, nella cultura. È pertanto una inesattezza del concetto storico questa dell'articolista dell'Avanti! Non occorre essere socialisti per avere varcato la soglia del medio evo; ed il Veneto l'ha tanto varcata che è fra le tre o quattro più civili regioni d'Italia. Senza contare che nell'alto Veneto, di cui l'articolo parla, non c'è Padova, di cui esso si occupa, e c'è invece il Veronese, di cui non si occupa.

Anche in Brianza i contadini sono sommessi ai padroni ed ai preti e non per questo si dice che in Lombardia il medio evo vige ancora. Ma del resto le frasi importanti poco, e noi non intendiamo di fare una confutazione; ci limitiamo ad alcune osservazioni.

La rinomanza di paese clericale e dominato dai moderati che il Veneto ha, non è nuova ed è in molta parte giusta. Essa dipende però molto dall'indole della razza. Si ha un bel negare da alcuni l'influenza della razza, ma eccolo qui il veneto mite e pietista; è pur sempre lo stesso: *Ita ad pios venetos qui bene judicant*. Da questa inclinazione pietista va immune il Friuli. Un accidente geografico collocò questa famiglia friulana, che scende dai monti sulle due rive del Tagliamento fino alla laguna, a contatto con i veneti; ma non vi potrebbe, tra noi e loro, essere maggiore dissomiglianza di carattere etnico. E qui il clero non ha dominato mai; né ora, né al tempo dei conservatori.

Fino a questa affermazione generica sulla tendenza clericale dei veneti, dunque, nulla di nuovo e nulla di strano; come non può deplorarsi abbastanza la oppressione che in certe parti preti e padroni esercitano.

Ma la *Vandea!* Oh la Vandea la vedemmo sotto il regno di Pelloux; allora quando in tutta la deputazione meridionale non si trovarono che sette deputati che votarono contro il governo; invece, per fare un esempio, il Friuli diede due dei suoi nove deputati all'ostruzionismo. Se la proporzione fosse stata osservata dalle altre provincie d'Italia, i deputati ostruzionisti sarebbero stati 112. Ossia non sarebbero stati, perchè contro una simile forza, il tentativo reazionario, che rese l'ostruzione necessaria, non si sarebbe fatto.

Il signor Dinale veramente premette che non conosce le condizioni di Udine. Infatti, mentre parla della emigrazione bellunese, non accenna pure con una sola parola alla nostra: più antica, più numerosa, più copiosa, avente una organizzazione economica, stabilità di imprese e di relazioni.

E poi pone a capo del movimento democratico veneto, Padova.

Dio ci guardi dal contendere alla democrazia padovana il primato che l'Avanti! le assegna! Ma anche qui vi è poca conoscenza o nessuna del modo indipendente

con cui si svolge la vita pubblica delle varie provincie venete, la quale non si appunta, come la lombarda, nella imitazione e nella emulazione della metropoli o di altra principale città.

Padova, nel 1899 si destò a nuova vita. Ma Udine, modestamente, fin dal 1892 aveva fatto la sua affermazione democratica, quando a Padova non c'era pur la speranza di un vicino risveglio, e vi insisteva da dieci anni. I democratici a Padova nelle ultime elezioni vinsero con 7 voti, a Udine con centinaia.

Ed Udine non è democratica invano. Quando il sig. Dinale prenderà conoscenza, nella continuità dei suoi studi, delle cose nostre, potrà fare delle osservazioni che, poche città offrono sulla azione di cui la democrazia è capace. Potrà osservare un paese dove per lunghi anni il risveglio operaio, stampa, comizi, proposte di riforme, attuazione loro, tutta una trasformazione della istruzione, del sistema daziario, la municipalizzazione, tutto si svolge nella vita amministrativa e fuori per impulso ed in nome del principio democratico, che attrae e dirige ogni altra attività. Noi crediamo appunto nella potenzialità piena della democrazia, dove e quando sia sinceramente professata. Nel suo nome si può fare la lotta di classe, principio che la democrazia vera deve accogliere nel proprio credo, e tutto svolgere il programma attuabile ai socialisti stessi. Se la democrazia tutta intendesse la vita pubblica così, si potrebbe far questione di nomi, ma non di cose.

Vero è che i nomi sono gran parte delle cose per moltitudini poco evolute. Molte persone possono passare da democratici a socialisti, o viceversa, senza neanche avere il sospetto che perciò occorra mutare un briciolo del proprio pensiero politico, perchè non lo hanno questo pensiero e seguono una tendenza insistiva di ribellione, una tendenza innominata e pronta a prendere, in tutta buona fede, qualunque divisa.

Ma questi sono piccoli inconvenienti; le cose si impongono da per sé ed il buon senso fa loro ragione. Così che cosa deve dire il buon senso dei democratici udinesi se non congratularsi della lode entusiastica con cui il massimo organo socialista elogia l'amministrazione di Padova, perchè conferisce 6000 lire all'anno alla Camera di lavoro di quella città? Padova, la città dei milionari, dove si contano oltre centocinquanta famiglie che sorpassano ciascuna la ricchezza di due milioni, la ricca Padova con quasi centomila abitanti, con un avanzo di centinaia di migliaia di lire sul crescente attivo del suo bilancio: L. 8000! - Udine: L. 8000. È così che ogni questione di cose resta eliminata e non può rimanere ai malevolenti se non la piccola censura sulle parole di un telegramma, sul piccolo atto, sulla bega personale, mentre tutto l'ambito della vita reale è percorso dall'alto della democrazia.

Se il sig. Dinale ignora questi dati, non è d'avversela a male; tutt'altro; ciò è abbastanza facile, come d'altra parte sono naturali e legittime per noi le avvertenze che abbiamo fatte.

Fra un giornale grande ed uno piccolo vi è una ineccezionale differenza: le cose che dice un grande giornale si diffondono largamente come verità, e le cose che osserva un piccolo giornale vengono a notizia di pochi. Questa nota non spicca per profondità, ma non è senza significato.

Ma niente paura per ciò! E niente paura neanche il prof. Giussani, il quale

proclama non solo, che non è vero che Udine abbia a divenire la Reggio del Veneto, ma vaticina che ben presto anche i democratici cadranno ed avrà così fine la cittadina discordia. (*)

(*) Questa per la Patria del Friuli.

I poeti del cinquecento ed i decadenti della controriforma avevano la passione delle personificazioni. L'ira, l'avarizia, prendevano in forme plastiche, come le preghiere d'Omero, che dal pianto fanno rugose e lasche, con dietro ad Atte ad emendarla inise; come la *Discordia* che si leva gigantesca e manda il suo terribile grido.

Gra al prof. Giussani, allevato nella consuetudine delle forme accademiche, appare la *Discordia*, la cittadina discordia, ed egli ne agita il fantasma.

Che cosa è questa discordia nella fantasia del prof. Giussani? Un'ombra che nasce dal fatto che i democratici sono al potere. Questa è cittadina discordia. Ed infatti i suoi amici *denemeriti* non sono punto d'accordo di lasciargli; sono dolenti di vederli; li vorrebbero via; vorrebbero andarci loro e quelli invece restano; ed ecco la *cittadina discordia*, per cui i partiti e partitini degenerano in *fazioni popolari* e si turba la pubblica quiete ossia la generale tranquillità.

Per la qual cosa se al potere fossero gli amici del prof. Giussani ed i democratici vi aspirassero, la *cittadina discordia* non ci sarebbe più.

A proposito della famosa incoronazione

Lo spirito pratico e positivo degli inglesi si compiace alle volte, delle più stridenti contraddizioni. Altrimenti non potrebbe spiegarsi come il buon senso britannico potesse adattarsi a quelle processioni carnevalesche, che sono state largite alla folla di Londra in occasione dell'incoronazione del re!

È inutile parlare di tradizioni da rispettare perchè tutto quel medio-evo è tenuto su dallo spirito di dominio dei nobili e del clero. Anche quando certe cerimonie sono state superate dallo spirito dei tempi, le funzioni ufficiali si ripetono per dare alle classi dominanti almeno l'illusione di quel potere che hanno perduto.

Come sempre, colui che con simili pagliacciate ha trovato il mezzo di far riconoscere i suoi privilegi, è stato il prete che anglicano-cattolico-scismatico-protestante, conosce sempre bene il mestiere di far il proprio vantaggio attraverso inchini genuflessioni.

Ecco una delle formule del giuramento che l'arcivescovo di Canterbury ha sottoposto al re:

« Manterrete voi con tutto il vostro potere le leggi di Dio, la vera professione del Vangelo e la religione riformata protestante stabilita per legge? E manterrete e preserverete inviolabilmente lo stabilimento della Chiesa d'Inghilterra e la sua dottrina, il suo culto, la sua disciplina, il suo Governo, come vuole la legge d'Inghilterra? E conserverete ai vescovi e al clero d'Inghilterra e alla Chiesa commessa alla loro cura tutti i diritti e privilegi che per legge appartengono o apparterranno a tutti o a parte di essi? »

Ogni commento è superfluo: bisogna convenire che la sacra bottega non ha limiti territoriali e che è un mestiere che rende sotto tutte le latitudini ed in tutti i paesi.

S. E. MARTINI

Il governatore dell'Eritrea, Martini, è nuovamente ritornato in Italia.

A Massaua, si capisce, fa troppo caldo! Però, per questo governatore, pare, che la funzione migliore e più attiva del suo impiego, sia quella di andare e venire continuamente dall'Africa.

E al che lo stipendio glielo passano perchè vi è bisogno (così dicono) di un governatore nei nostri malaugurati possedimenti africani!

Che sia restato tutto questo del tramontato sogno d'un impero etiopico?

Calzoleria al Commercio
(vedi avviso in terra pagina)

ACQUE E BAGNI ANDUINS

Impressioni - Ricordi.

In prospettiva alla magnifica vallata dell'Arzino e del Tagliamento, in parte stesso a piedi del colle, in parte arrampicato sulla Perta, cinta da ridenti vedute e ad un'altezza di trecento e più metri sul livello del mare sta il villaggio di Anduins, composto di un mucchio di case agglomerate, con vinacce strette e sentieri ripidi e sassosi. Più in alto la bella chiesetta, la graziosa canonica, il campanile massiccio, che non minaccia certo di crollare tanto come tanti suoi confratelli, perchè di proporzioni larghe e robuste e costrutto con la pietra dura e resistente, propria di quei luoghi, dominano ed avvincano, quasi, in protettivo abbraccio il sottostante abitato.

Una bella strada, recentemente costruita, conduce a quel sito dagli ameni dintorni, dagli aprichi colli verdeggianti di viti e di altre non men pregevoli piante da frutto. Al di sopra la vasta prateria del monte Pala, colle comode costruzioni eseguite, offre ubertoso pascolo alle molte mucche di Anduins e di Vito d'Asio, formando così la ricchezza di quegli abitanti, coi prodotti del caseificio.

Ammirabile, a destra di Anduins, la bellissima strada Regina Margherita quasi tutta piana, costruita a spese del conte Ceconi e costeggiante la riva destra dell'Arzino. Opera arida, emula, direi quasi, della magnifica Pontebbana, quella strada mette a Pielungo, grazioso paesello in cima ad un'altura da cui si godono stupende vedute.

Ma l'attrattiva dell'amena oasca prealpina di Anduins e di Vito, è la fonte del Barquet, che scaturisce di fianco al medesimo torrente e proprio nel punto in cui quello si versa nella valle e forma le spumeggianti cascatelle, il cui rumore e la cui vista rallegrano i numerosi villeggianti, colla attrattiva per cura o passatempo.

L'acqua solfo-magnesica ferruginosa della fonte, il clima dolce, l'aria pura; il quieto soggiorno, i bagni a doccia od in vasca sono indicatissima cura per alcune affezioni dello stomaco e per altre umane sofferenze.

A poca distanza dalla fonte un comodo albergo, condotto dal sig. Luciano Bidinost offre ai forestieri quanto può loro abbisognare di alloggio, di vitto, di cordialità premurosa e gentile.

Il sito scelto è abbastanza appropriato; una graziosa palazzina di fronte all'albergo con camere pulite ed eleganti, sale da biliardo e da caffè, pianoforte a disposizione degli ospiti completano, quasi, i comodi e le attrattive del bel soggiorno. Vi mancano ancora un vasto piazzale ed un giardino netto attiguo, ma sarà certo cura degli intraprendenti proprietari di provvederle al più presto.

La stagione fresca e piovosa di quest'anno, purtroppo, non ha permesso molta affluenza di persone, tuttavia - malati o non malati - se ne vedono parecchi ogni giorno alla fonte bere con fiducia di migliorare o guarire; di vedere (i sani specialmente) almeno aumentato l'appetito per godere in maggior copia i piaceri della tavola. Poiché molti, si sa, fanno la cura per questo; mangiano, bevono, se la spassano allegramente: e come!!

Un rapido sguardo alle sale dell'albergo nell'ora dei pasti, una capatina per le case e per le botteghe del paesello mostrano che la fonte del Barquet ha proprio delle virtù meravigliose per destare i sensi sopiti; così le consumazioni si succedono alle consumazioni e tutti ne provano piacere; ospiti ed albergatori.

Nelle brevi escursioni, visitando le botteguciole e le parecchie osterie di quei luoghi osservansi ben provviste d'ogni cosa, e vedesi come i conduttori sappiano con diligenza e con cura soddisfare i desideri del pubblico.

Laboriosi, intelligenti, gli abitanti, nella buona stagione, profittando dell'affluere dei forestieri, forniscono loro e stanze e cibi ritraendone sempre vantaggio, che, senza quel motivo, non potrebbero avere. Per cui anche nelle private famiglie si alloggia e si mangia discretamente bene; si gustano le carni saporite, i vini squisiti di quelle alture.

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO DI S. GIORGIO

Utile nelle affezioni, artriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc. Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici. Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni catarali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc. Scatole da L. 1 e da cont. 40.

Premiata Specialità

del Chimico-Farmacista PLINIO ZULIANI

Concludendo, la fonte del Barquet si può dunque considerare una buona sorgente di luco per quei terrazzani, luco che diventerà sempre maggiore, oggi che la migliorata viabilità ne rende facile l'accesso, se privati ed amministrazioni sapranno aumentare quei comodi e quelle agevolanze che il forestiero desidera, offrendo così un bel luogo di cura e di ritrovo tranquillo e geniale.

CRONACA CITTADINA

Cro... Cro... Cro...

Ne inducas in tentationem...

Il Crociato scommette cento lire se siamo capaci di trovarci un'edizione della Medulla theol. mor. del Busembaum, non manipolata da protestanti o da rinnegati, con quella tale massima che sapete.

Cento lire non sono troppe (e ne conviene anche il Crociato) per costringerci prima a cercare l'edizione e poi a leggere quel latino teologico con questo caldo... Pure ci proveremo: — Ma è un'altra cosa che vogliamo notare intanto. La scommessa è consentita dalla teologia morale, specialmente versando in materia religiosa?

Ecco un dubbio che ci assale. La legge civile, che pure dovrebbe essere molto più di manica larga, condanna tanto la scommessa che non concede azione al vincitore se non per pochissime eccezioni... E la religione? Se andassimo avanti di questo passo, arriveremo a puntare sopra una carta di macao le più gelose verità rivelate...

Il Duveyrier, abbastanza illustre relatore del Tribunale francese, parlando dal giuoco e della scommessa, diceva che la legge civile deve «degnarsi, disconoscere, rifiutare il suo appoggio». — E la legge morale... teologia? — In ogni modo è il Crociato che ci ha indotti in tentazione e quindi: fermi i banchi; faremo, per quanto ci è possibile, la ricerca della massima teologica «cum finis est licitus, etiam media sunt licita» come vuole il Crociato; che non s'accontenta di citazioni di seconda mano quantunque non contrastate per lo innanzi.

A proposito di un processo

Claudite iam rivos, pueri, sat Prata bibere

S'intende Prata di Pordenone: parliamo cioè, dopo che ne hanno parlato tutti, del processo svoltosi nel nostro Tribunale su querela del Consiglio comunale di quel paese contro il signor maestro Padernelli ed il Friuli per una corrispondenza da questo pubblicata un anno fa in cui si chiamavano pecore i consiglieri della maggioranza clericale perchè ricorrevano ai lumi del parroco per nominare gli impiegati comunali.

Ne parliamo perchè il Crociato ci tira in ballo a proposito di maggioranza.

Il processo finì con la condanna del Comune querelante (e parte civile con gli avv. Cassola di Udine e Ranieri di Padova) nelle spese e nei danni, per essersi ritenuta la diffamazione, ma provati i fatti.

Dico, a questo proposito, il Crociato: «Mettiamo solo sott'occhio che l'articolo fa ritenuto diffamatorio; vale a dire imputante al Consiglio un'azione immorale, e che fu ritenuta come realmente avvenuta quella data azione. La qual cosa, sanzionata bene o male dalla sentenza di un Tribunale, è grave anzi che no.»

Ciò non toglie però che il Crociato esaltò subito dopo il parroco di Prata di Pordenone perchè accusato di essere il padrone del paese, l'ispiratore del Consiglio, il factotum insomma tra quella buona popolazione.

«Vorremmo che tutti i parroci — esclamò entusiasta il Crociato — fossero accusati di un simile reato!»

Il maestro elementare Padernelli deve, invece, insegnare il catechismo. — E si capisce; altrimenti il parroco non potrebbe fare il factotum, nominare i medici e le levatrici.

Coi tempo, c'è da sperare che, aumentando le brighe terrene di quel povero parroco, il maestro Padernelli lo abbia a sollevare anche dal disturbo di dir messa: la dirà lui.

Ah! quanto siamo nel vero noi quando diciamo che non c'è migliore propaganda anticlericale di quella... della stampa clericale!

La quale ode in efficacia solo ai processi come quello di Prata e quello (ve ne

ricordate?) del Capitolo metropolitano di Udine contro quel disgraziato Piccioli.

Infine il Crociato ha queste parole di colore oscuro:

«Quella maggioranza del Consiglio di Prata che così acerbamente venne ripresa da alcuni malcontenti del paese nel 1892, ebbe le soddisfazioni di vedersi rieletta nel 1902. Ora se la maggioranza si merita qualche rispetto, lo si deve meritare anche la maggioranza di Prata. E su questo punto preghiamo fin d'ora il Paese di tener presente l'articolo che pubblicherò sabato — circa il processo — il 1898 o il 1921!»

Se ben comprendiamo il Crociato, noi possiamo rispondergli, come fa lui, con una domanda: Quando e dove abbiamo detto noi che le maggioranze non possono essere attaccate nei loro atti?

Ma certo a torto o a ragione, esse saranno sempre criticate dalle minoranze: i 928 elettori clericali di Udine diranno sempre corus, anzi tricorni, dei 1698 elettori di Peresini. Ma perchè i 928, divengano 1698 e viceversa, bisogna che non si attacchi a torto, ma a ragione. — A ragione; proprio come ha fatto il Crociato per la maggioranza di Prata rilevando che l'azione immorale imputata a quel Consiglio è sanzionata da sentenza del Tribunale «è grave anzi che no».

Valea ben?

Un "per altre", lugubre.

Sempre a Prata di Pordenone. — Il Crociato di lunedì porta questa corrispondenza:

«Prata, 18 agosto. Ernesto Bertolo di Giovanni di anni 11 ieri verso le 4 a mezza mentre gli altri suoi compagni si erano recati alle sacre funzioni della parrocchia egli andò a nuotare nel Meduna. Abbia avuto un capogiro, sia stato egli poco pratico nel nuoto non si sa; sta il fatto che poco tempo dopo ne fu pescato il suo cadavere. «Meglio in chiesa che non andar incontro a pericoli. Pier Luigi»

Questo è il requiem di Pier Luigi. Quel corpicino di 11 anni, travolto dal Meduna, non strappa altre considerazioni, altri accenti di pietà: meglio in chiesa.

È vero che la considerazione in sé stessa è anche uretina, perchè quel poverino, se avesse immaginato la tripe fide che lo attendeva nel Meduna, sarebbe andato in chiesa o in un altro luogo anche senza il postumo consiglio del filosofo Pier Luigi, ma è sempre una considerazione indegna dell'ambiente cristiano di Prata di Pordenone.

E se il povero Ernesto Bertolo si fosse annegato durante le ore di scuola del maestro Padernelli? Meglio nel Meduna che a scuola!

Eccoci!

Il Giornale di Udine non ha che a comandare; noi siamo pronti a servirlo; nei limiti però della nostra capacità settimanale. Perchè alle volte pretende che si pubblichino troppe cose. Si legge sul Giornale di Udine ad ogni occasione: Perchè il Paese non pubblica il discorso pronunciato dall'on. Girardini nella tale o tal'altra circostanza? perchè non quell'altro del Sindaco? perchè non quell'altro ancora di Tizio o di Caio? perchè non tratta di questo o di quest'altro argomento? Come va che il Paese tace sulla questione x? Eh, il Diavolo lo contenti! ci vorrebbe la N. F. Presse.

Questa volta insiste sullo scandalo del Banco Sconto di Torino, dove sarebbe compromesso l'onorev. Pantaleoni, deputato di estrema, e ci invita ad interloquire. Eccoci!

Intanto l'on. Pantaleoni si difende alocamente ed una qualsiasi sua responsabilità non è in alcun modo stabilita. Ma lo fosse; è ben strano che il Giornale di Udine ne chieda conto a noi.

È trascorso poco più di un mese da quando noi trattammo di quel tentativo usurario sulla nuova emissione del 3 e mezzo per cento, della figura che vi fece lo Stringher e della lavata di capo somministrata dal ministro di Broglio. Allora la Patria del Friuli e il Giornale di Udine insorsero contro di noi.

Che cosa è il meglio che trovarono in difesa dello Stringher e del contegno dell'alta banca? Un articolo che dev'essere del Pantaleoni; pubblicato sull'Economista di Firenze, giornale in cui il Pantaleoni è gran parte, anzi la più gran parte, articolo che sosteneva la causa dell'alta banca e del comm. Stringher e che annunciarono prima, riprodussero per intero dopo e quindi commentarono e celebrarono.

Ora il Giornale di Udine invoca lo scandalo contro colui che invocava allora in difesa dei suoi amici.

È veramente l'Economista è stato sempre in buoni rapporti con l'altra banda.

E l'on. Pantaleoni fino al 1898 era un moderato con tanto di coda. In seguito ad una sua pubblicazione perdetta la cattedra e passò all'Università di Ginevra, e dopo questo fatto si professò radicale. Non appena il gruppo radicale si scisse, seguì la parte più temperata, il Sacchi. Nell'ultimo voto politico si staccò, insieme al De Viti, direttore del sullodato Economista, anche dal Sacchi, il quale votò per il Ministero, e si astenne dal voto. In quella discussione rimproverò anzi acerbamente il capo del Governo, perchè aveva accettato l'arbitrato offertogli dagli operai di Genova ed a lui rispose, in mezzo alle approvazioni, della sinistra, come si può vedere nel resoconto stenografico, il deputato di Udine.

Dunque il Giornale di Udine vede che sono assai lenti i legami che univano l'on. Pantaleoni al partito radicale e che i nostri amici non hanno verso di lui gli obblighi di riconoscenza che hanno gli amici suoi.

Con ciò non vogliamo ripudiare la persona dell'on. Pantaleoni, ma soltanto mettere la verità a posto.

Così il Giornale di Udine è soddisfatto nella sua curiosità di sapere che cosa avremo a dire sullo scandalo di Torino. Ma una curiosità l'abbiamo noi pure e saremo assai meno fortunati di lui. Perchè chi scrive il Giornale di Udine ha voluto convocarci ad ogni costo a parlare? Il Friuli aveva risposto, o bene. Perchè tirarci ad ogni passo fuori dal guscio? Perchè gettarci in faccia quasi ogni giorno lo scandalo di uno dell'Estrema; che un radicale è impigliato, come se fosse un commendatario, in un affaraccio bancario? Ha forse fatto conto sulla nostra ingenuità per strapparci in risposta qualche amaro ricordo cittadino e procurare così un dispiacere a qualche transfuga del Giornale di Udine? Voleva trarre col nostro zampino la castagna della piccola vendetta che non osa pigliarsi da solo? Per poi assumere magari atteggiamenti sdegnosi...! E una curiosità!

Le piccole manutenzioni

In altro numero del Paese abbiamo fatto cenno della maggiore ripartizione nei pubblici lavori fatta dal nostro Municipio con evidente vantaggio degli operai non proprietari di grandi officine. Così la nostra amministrazione usa anche per quanto riguarda le piccole manutenzioni dividendone i lavori ad operai per turno.

Ora ci domanda un Benefico se non fosse il caso che anche l'on. Deputazione provinciale avesse ad adottare tale sistema per dette piccole manutenzioni, le quali, secondo chi ci scrive, sono molte. Egli ci aggiunge che «il soffio della modernità nelle pubbliche amministrazioni deve essere senza dubbio apportatore anche di un po' di giustizia distributiva» e noi giriamo l'onesto desiderio all'on. Deputazione provinciale.

Decesso

È morto a 53 anni un povero uomo che lavorò in tutta la vita e fu sempre galantuomo: Giuseppe Pangoni. Egli da 42 anni prestava l'opera sua faticosa nei teatri cittadini: padre di numerosa famiglia, le fu sempre affezionato.

Si ebbe funerali modesti ma decorosi a cura degli amici ed inserienti teatrali che gli mandarono anche una corona: esempio questo di affettuosa colleganza e di omaggio alla cara memoria dell'estinto.

Il quale, come abbiamo detto, ha lasciato numerosi figli senza sostegno: è da sperare che le cittadine filantropiche istituzioni e la generosità di chi può, volgano la loro attenzione ed interessamento verso i derelitti.

La moglie, i figli e le figlie, la sorella Teresa ed i nipoti di Giuseppe Pangoni, vivamente ringraziano tutti coloro che vollero in qualsiasi modo concorrere a rendere solenni i funerali dell'amato estinto.

Tiro a segno

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Padiglione Zampieria

Questa sera alle ore 8 e mezza grande spettacolo. Si darà Cristoforo Colombo.

Domani, domenica, due rappresentazioni la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle 8 e mezza pom.

AMARO D'UDINE. Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

29 agosto

Scandali

È il colmo! Nel Tagliamento di sabato scorso, nella cronaca, comparve una dichiarazione colla quale s'intende far vedere come le operaie del Cottonificio Amman si dichiarino dotanti del fatto avvenuto durante lo sciopero, cioè della dimostrazione contro il cav. Zuletti; tentando far credere che essa sia stata provocata ad arte da qualche maligno e per somma curiosità del caso, la dichiarazione invece di portar la firma delle operaie porta quella di Tubaro Italico un agente dello Stabilimento suddetto. In sostanza, la cosa non sarebbe tanto strana, se non si fosse subito constatato il fatto che le operaie del Cottonificio non hanno mai data autorizzazione ad alcuno di fare tali dichiarazioni e che da parte sua, il Tubaro, non si era arrogato di inviare al Tagliamento un simile suo scritto. Evidentemente trattandosi di un atto illecito ed arbitrario di un terzo, prontamente il Tubaro, per sua tranquillità, vedendosi già fatto segno alla disapprovazione dei suoi compagni di lavoro per l'atto che si credeva da lui compiuto senza alcuna veste, si rivolse, attestando falsa la dichiarazione, al cronista del nostro giornale locale per attingere spiegazioni. Guardate fatalità; il cronista, quasi seccato, rispose di non saperne nulla, di non aver visto niente e manda senz'altro il Tubaro alla direzione del giornale che resta ancora un'incognita! Povero Toi, pretenderebbero che lui, affaccendato com'è, nell'arte di pubblicista, occupato a far il corrispondente di tutti i giornali... forasoloni della provincia e... ordiamo anche dell'estero, possa interessarsi di queste cose e conoscere quello che vien pubblicato nella cronaca dei giornali da lui diretti!

Intanto il Tubaro per avere una immediata soddisfazione presso le operaie e gli operai del Cottonificio Amman, domenica scorsa, in una riunione degli stessi, non sappiamo precisamente se per bocca sua o di un terzo, metteva in chiaro la cosa affermando che egli era stato invitato, in forma privata ed amichevole dall'on. Monti, a dargli alcuni ragguagli circa l'andamento delle cose nella fabbrica dopo lo sciopero e spiegazioni circa la questione Zuletti, al che il Tubaro si era prestato subito dopo scrivendo una lettera al Monti nella quale, dopo avergli detto che tutto procedeva regolarmente, dichiarava di non poter dir nulla di preciso circa l'incidente Zuletti perchè non aveva potuto interrogare le operaie, ma che del resto, sapeva indirettamente che gli animi erano pacificati, che più alcuno non aveva ostilità personali e che quindi il cav. Zuletti poteva starsene tranquillo. L'on. Monti a sua volta per esser stato interrogato dal Zuletti, dichiarò di aver a lui comunicata la lettera del Tubaro, perchè avesse maggiormente a sincerarsi che poteva porre l'animo suo in quiete. Qui si chiuderebbe la cerchia degli avvenimenti, se poi il Tagliamento, non avesse, senza autorizzazione dell'autore e senza la sua firma, pubblicato quella famosa dichiarazione che non ha neppure l'attendente di esser conforme al testo della lettera privata del Tubaro, del quale si sbagliò perfino il cognome scrivendo Tubaro, provando ancor meglio che si tratta di una indebita contraffazione.

Questo, in complesso, il nudo fatto, che aspetta la sua soluzione, sia perchè il Tubaro, uomo onesto, leale e franco abbia piena e dovuta soddisfazione, sia perchè sieno denunciati i corresponsabili di una azione, che veniva a ledere la reputazione e la inattaccabile onorabilità di un probato cittadino, e che merita tutto il biasimo nostro e di quanti hanno alto il senso del retto agire.

Democristici fischiate!

Sabato scorso alcuni preti e democristici si portarono nel sobborgo Torre per tenere una conferenza a quegli operai, ma furono solennemente fischiate ed apostrofe perchè la riunione, come al solito, era privata il che vuol dire aperta ai soli amici del parroco e non anche a tutti coloro che si sentono spesso calannare dietro le spalle e non possono difendersi.

Noi certo, non approviamo gli atti che sono meno che corretti, sieno pure usati contro gli avversari, ma diciamo ancora una volta al prete che è finito il tempo in



Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania L.	11.75
» verniciate Oorneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere	» 9.50
Ghette (Elastici)	» 9.50
Scarpe per ciclisti	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania L.	9.-
» verniciate Oorneglies	» 9.-
» nere satinata	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.-
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonché un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

SIGNOR. na PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al « Paese ».

100 BIGLIETTI 1.50
100 BUSTE 2.00
 Formato visita
 Caratteri inglesi e fantasia
 Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 73, Udine.

AMARO GLORIA Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Cattò, Bottiglierie e Liquoristi.

STABILIMENTO MECCANICO
 A FORZA MOTRICE PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
 Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
 Tende a griglia con catenella
 Cornici su qualunque saccon

Lavorazione di imballaggi
 Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
 UDINE
 Circonvallazione Porta Venezia
 di fronte all'Asilo M. Volpe.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Sapone al più bel profumo
 estivo, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usalo e ti accorgi per la sua qualità speciale e inimitabile. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 25 profumato.

AMIDO BORACE BANFI
 di fama mondiale
 Con esso chiunque può intrare a fare da Comarca e Banchiere.

MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo
 Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
 Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Non più mali ai piedi

ne peloni, sudori, callosità, duroni, bruciori, l'inverno caldo, avete adoperando i sottopiedi d'asbesto brevettati del Dr. Hüggen. Vendibili a L. 2. — L. 1. — L. 0.50 al paio secondo la qualità, presso Leopoldo Waller, Milano Via San Pietro all'Orto N. 9.

Per i certificati figurano quelli di S. A. L. B. Arciduca Salvatore d'Austria, l'ex ministro presidente ungherese Dr. Alex. Wekerle, il ministro Ungarico della guerra e numerosi dottori primari di Milano.

Sudizione verso assegni. Prospetti gratis.

Unico Rappresentante per UDINE e Provincia
ISIDORO PIUTTI
 Calzoleria - Via Cavour

Non più FORFORA NÈ CALVIZIE
 Non più Malattie del Cuoio Capelluto coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora ed al profumo
 dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Attenzione. — Sigg. A. Migone e C. Milano - La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo in infiorescenza da tocolotta per la testa, poiché igienica nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tutti rallegratevi e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor **GIORGIO GIOVANNINI**, Uff. Santa, LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. 0.75, 1.50, 2. — ed in bottiglie da L. 3.50, 5. —, 8.50. Per la spedizione Cent. 25 per le prime due fiale e Cent. 80 per le altre. — Da tutti i farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da Migone e C., Via Torino, 12, MILANO.

100 Biglietti e 100 Buste (formati diversi) L. 1.50 e 2.00.

Rivolgersi alla
Tipografia Cooperativa
 Udine.

Cappelleria
ANTONIO FANNA
 Udine - Via Cavour

Grande Deposito Cappelli delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
 Specialità Mode per Signora
 PREZZI MODICISSIMI

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
 Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE
 Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
 Prezzi modicissimi

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
 di **DOMENICO DE CANDIDO**
 CHIMICO - FARMACISTA
 Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
 DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
 Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.